Anno XXXV. Mercoledì 24 Maggio 1882 N. 120.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il prolungato soggiorno del principe Alessandro di Bulgaria a Pietroburgo mette in curiosità i circoli politici, e dà luogo alle più svariate supposizioni. Certo si è che ad un viaggio intrapreso in un momento, in cui la situazione interna della Bulgaria apparisce tanto imbrogliata e confusa, riesce difficile di attribuire lo scopo modesto di una semplice visita di famiglia. Perciò sostengono alcuni che il principe si è recato a Pietroburgo per chiedere consigli nelle circostanze difficili, in cui si trova, obbligato, com'è, a sostenere una lotta accanita contro il partito bulgaro avanzato, che mette ostacoli all'esecuzione del programma governativo. Ed aggiungono che lo czar ha promesso al nipote il suo appoggio, e gli ha fatto altre importanti concessioni. Le quali, secondo alcuni (quelli cioè che dicono il principe aver portato delle rimostranze, non delle domande a Pietroburgo) consisterebbero nell'impegno preso dal Giers di dare al più presto una diversa destinazione al rappresentante russo in Sofia, sig. Hitrovo, le cui relazioni col principe sono eccessivamente tese. Infatti l'agente russo, forse in conseguenza di istruzioni segrete, è divenuto in Sofia lo strumento più attivo del partito panbulgaro, che tende con tutti gli sforzi a riunire la Romelia alla Bulgaria. Il principe invece, cui la Turchia tiene responsabile dell'agitazione provocata dai comitati panbulgari, giudica di aver anco troppo da fare nel paese, senza cercar le noie e gl'imbarazzi di complicazioni esterne, e non vuole perciò che il proprio territorio serva di residenza a coloro che intendono per i loro fini di alterare le relazioni di buon vicinato con la Turchia.

I fogli russi peraltro negano che le cose siano in Bulgaria a così mal partito, come si dice e generalmente si crede. Il *Journal de S. Petersbourg* dipinge anzi la situazione come assai migliorata. Dice che gl'intrighi nelle milizie sono cessati in seguito alla dimissione di due ufficiali superiori; che il partito dell'opposizione è affatto insignificante, e che i giornali esteri ne esagerano l'importanza per progetto.

Può essere; ma può essere anche che i giornali russi per progetto la nascondano e fingano di non vederla.

— Alla Camera dei Comuni ebbe luogo la seconda lettera del *coercition-bill* proposto dal governo per essere applicato all'Irlanda. In seguito alle eccezioni sollevate qua e là contro il progetto, Gladstone fece un notevole discorso, con cui procurò dimostrare che la legge sottoposta alla approvazione della Camera non era suggerita da sentimenti di vendetta in seguito all'assassinio del Phœnix-Park, bensì dall'idea di mettere un termine ai reati di sangue, di ridonare la tranquillità all'isola. Il ministro colse la circostanza per far comprendere che il delitto che commosse il mondo intero ebbe numerosi testimoni, i quali si astengono dal fornire informazioni alle autorità, lumi alla giustizia, perchè o simpatizzano per gli autori del misfatto o temono le conseguenze delle loro deposizioni, il che è una conseguenza del terrorismo che attualmente impera nell'Irlanda e paralizza l'azione del governo. Il discorso del capo del gabinetto liberale fu applaudito e contribuì all'approvazione in seconda lettura del *bill* in discussione; infatti i voti in favore della legge furono 383, mentre in contrario non sommarono che a 45.

Non devesi per altro cavare da ciò presagio per giudicare della posizione più o meno solida del gabinetto dinanzi al parlamento, poichè si sa che, nella sua maggioranza, la Camera propende per l'impiego delle misure in rigore. Le dolenti note comincieranno pel ministero Gladstone quando verrà in discussione il *bill* sui fitti arretrati, il quale, secondo le idee del governo, deve appunto essere il correttivo della legge di repressione.

RICORDI DEL GIORNO

L'*Opinione*, salutando con un articolo il fausto avvenimento di questi giorni, l'inaugurazione cioè della Ferrovia del Gottardo, evoca questi doverosi ricordi:

Si attua, finalmente — essa dice — coll'inaugurazione della grand'opera il concetto eminentemente politico e nazionale che l'onorevole Sella svolgeva in Parlamento, quando ministro delle finanze, il 13 giugno 1871, sosteneva la Convenzione pel traforo del Gottardo, che era stata stipulata dal gabinetto Menabrea-Minghetti-Mordini del 1869.

L'on. Sella allora diceva:

« Se guardando una carta geografica, si pone mente alla situazione dell'Italia in Europa, e si considera questo muro che divide l'Italia dal rimanente d'Europa da una parte e dall'altra, si riflette un istante alla necessità dell'epoca moderna, al bisogno di espansione dei commerci e delle industrie che sono una necessità come il pane, come la luce, come il movimento; ebbene, signori, bisognerebbe, a mio avviso, non avere proprio il concetto della nostra situazione, dei doveri, degli obblighi e dei diritti che la nostra situazione geografica ci impone, per non intendere che è per noi necessità suprema di acconciarci perchè queste Alpi, che sono la nostra forza sotto un punto di vista, non formino la nostra debolezza dall'altra, col porre ostacolo al movimento, alla espansione dei commerci verso i porti italiani.

« Io ho veduto, o signori, che questo era essenzialmente il concetto (si citò tante volte quel nome, lasciate che lo citi ancora io) di quel grande uomo che fu il conte di Cavour, il quale da un lato intraprendeva con coraggio veramente da gigante il traforo del Cenisio, e dall'altro si adoperava con tutte le sue forze, con tutta la sua attività per un altro passaggio che volgesse più al Nord; allora si parlava del Lucomagno, stante le condizioni politiche del regno subalpino; oggi quel pensiero non si chiama più Lucomagno, oggi si chiama San Gottardo; ma il pensiero evidentemente è lo stesso ».

Il grandioso concetto è ora attuato, e martedì, tedeschi, svizzeri ed italiani inaugureranno la nuova ferrovia, i cui benefici saranno immensi pel nostro paese, se sapremmo trarre da essa, ed a tempo, tutti i profitti, e se sapremmo prepararci, con crescente lavoro, a lottare coll'operosità di altri popoli.

Il concetto che l'on. Sella esprimeva col suo discorso alla Camera prima che la grand'opera si iniziasse e quando doveasi lottare per ottenere la concessione dell'ingente sussidio, trionfa e il Re nostro salutava, fin dal 3 marzo 1880 questa vittoria col seguente dispaccio, che trascriviamo, perchè anche oggi, meglio che qualunque parola nostra, rende manifesti i sentimenti da cui la nazione italiana è animata partecipando, col mezzo dei suoi rappresentanti, alle feste che si iniziarono lunedì:

« Apprendo con la più viva soddisfazione il congiungimento delle due gallerie del tunnel del Gottardo; felicito tutti coloro che hanno concorso al compimento di un'opera che onora il secolo nostro. A traverso questa nuova via che la scienza e il lavoro apersero alla civiltà ed ai commerci, saluto la nobile nazione svizzera, per nuovo vincolo unita all'Italia.

« UMBERTO. »

IL CONGRESSO LETTERARIO A ROMA

Il Congresso letterario internazionale venne inaugurato ieri l'altro alle 10,30 in Campidoglio nella sala dei capitani.

Nessun apparato.

La sala era discretamente affollata di letterati, giornalisti e signore.

Presiedeva Paolo Ferrari, attorniato dai rappresentanti esteri.

Egli pronunciò il discorso inaugurale. Cominciò a parlare in francese scusando l'assenza dei ministri Berti Baccelli e del senatore Mamiani delegato a rappresentare il ministro dell'istruzione pubblica; salutò quindi i congressisti.

Continuò a parlare in italiano proponendo un saluto alle nazioni sorelle ed a Victor Hugo.

Le sue parole furono accolte con applausi.

Il duca Leopoldo Torlonia, rappresentante il Municipio di Roma, salutò il Congresso letterario a nome di Roma, e terminò augurando al Congresso ottimi risultati. Anch'egli cominciò a parlare in francese e terminò in italiano.

Il romanziere e giornalista Luigi Ulbach, rappresentante della Francia, pronunciò uno splendido discorso. Ringraziò Ferrari, Roma e l'Italia delle cordiali accoglienze fatte ai congressisti. Si dichiarò commosso di vedere adunata una fratellanza letteraria in quel Campidoglio da cui mosse i passi il genio della civiltà.

Il suo discorso fu applauditissimo.

Howard Spensley, rappresentante il Comitato inglese, e Ladislao Mickievics, figlio del celebre poeta, rappresentante della Polonia, parlarono in francese portando un saluto all'Italia.

Il poeta Diaz, rappresentante il Governo spagnuolo, a nome della Spagna inneggiò a Roma ed all'Italia in particolare ed alle nazioni latine in generale.

Lo scrittore Michele Obedenare, antico incaricato d'affari rumeno a Roma, parlò a nome della Rumenia.

John Meredith Read, di Filadelfia, parlò a nome degli Stati Uniti d'America.

Baetzmann, portò il saluto di Svezia e Norvegia.

Vennero quindi letti gli atti dei Congressi precedenti.

I lavori del Congresso cominciarono ieri.

LE MANETTE

Da una lettera che il senatore Zini scrive alla *Gazzetta d'Italia* a proposito dell'essersi condotto al tribunale lo Sbarbaro colle manette, togliamo:

« *Ammanettato* un professore di Università, un pubblicista illustre in Italia e fuori d'Italia, per un reato onde era facoltativo (se non erro) al Giudice di citarlo a giudizio per semplice mandato di comparizione e non per cattura; e pel quale in ogni caso lo imputato ha diritto alla libertà provvisoria purchè sia in facoltà di prestare idonea cauzione!

« *Ammanettato* come un ribelle, un ladro, un assassino un facinoroso, un cittadino incolpato di reato, d'*oltraggio con gesti* ad un ufficiale pubblico punibile al massimo col carcere a sei mesi!

« E ancora non si è avvisato, in tanto progresso, come ad una persona civile, ad uno scienziato, ad un gentiluomo la pena di sei mesi di carcere sia un nulla a confronto dello ignobile ed ineffabile supplizio delle *manette*, aggiunto prima della condanna ancora incerta, anzi prima del giudizio?

« Oh! lo so che si contrappone il Regolamento dei RR Carabinieri: Regolamento dettato in Governo assoluto, non so se nel 1816 o nel 1820; ma certo poco tempo dopo l'abolizione della tortura, del marchio, della ruota, dello squarto, e di altre simili *varietà* del procedimento penale; e molto, ma molto tempo prima della abolizione della berlina!

« ..... parmi tempo di perseverare i cittadini menati a giudizio di reati politici, o comunque per colpe e falli che non tolgono la onorabilità delle persone, di perseverarli dico, dalla stupida e ignominiosa immanità delle *manette*.

« In verità dopo il tanto gridare contro le *manette* di Villa Ruffi (e protestai io pure in una mia pubblicazione del 1876) era lecito sperare che il Governo di Sinistra si fosse preoccupato « dell'uso e dell'abuso delle *manette* nel Regno d'Italia » ordinato a civile libertà; ed avesse provveduto, facilmente, per una *Circolare*, a restringerne razionalmente nella pratica l'applicazione, anche prima della riforma sostanziale di quei Regolamento di sessanta anni addietro.

« Se non l'ha fatto, lo faccia per carità che sarà tanto di guadagnato alla causa del civile progresso ».

Invochiamo anche noi questa riforma. Ci pare che le manette non si dovrebbero adoperare se non quando la prudenza insegna a metterle come misura di precauzione.

Notizie Italiane

ROMA 22. — Oggi s'è ripreso il processo Sbarbaro. Al principio dell'udienza, l'accusato protesta perchè non fu condotto ammanettato - come gli altri giorni - al dibattimento.

Il pubblico affollatissimo ride.

Il presidente risponde ch'egli si meraviglia di questa protesta, mentre l'accusato dovrebbe esser grato dei riguardi, che gli furono usati.

Sbarbaro ringrazia i carabinieri, ma respinge ogni differenza di trattamento fra lui e gli altri imputati, che compariscono davanti al Tribunale.

Si ride nuovamente.

Viene interrogato il deputato Cordova.

Carducci non s'è presentato neppure oggi. Si legge quindi la sua deposizione scritta, dalla quale risulta che il Re voleva si facesse grazia allo Sbarbaro e Baccelli no.

Questa deposizione fa sul pubblico un' impressione vivissima.

Il P. M. nella sua requisitoria, chiese la condanna a tre mesi di carcere.

Lopez, avvocato difensore, sostenne che lo Sbarbaro debba andare assolto. - Egli offese un privato, e non il ministro: ed il privato non presentò querela. - Quindi l'accusa cadde completamente, mancando la querela dell' offeso.

Il Tribunale condannò lo Sbarbaro a *un mese di carcere*, computato il sofferto, e *a quattro mesi di confino* a Firenze, più le spese del processo.

Sbarbaro venne arrestato il primo maggio - quindi egli sarà posto in libertà fra otto giorni.

— Il *Dandolo* ha fatto una prova assai mediocre. La velocità massima raggiunta sinora è alquanto inferiore ai 13 nodi. È un insuccesso. Se ne chiama responsabile il ministro della marina, il quale, tanto per non copiare il suo predecessore, non ha voluto saperne di macchine Pena, le macchine del *Duilio*, che pure ha una velocità massima di 16 miglia.

— La Commissione per la perequazione nominò a suo presidente Ferracciù. Quindi approvò due ordini del giorno: quello dell' on. Merzario, con cui la commissione accetta per massima di compiere il catasto in tutto il Regno, e di valersi, per la formazione del catasto, dei lavori topografici del genio militare; e quello dell' on. Laporta, che stabilisce la perequazione non dover avere nessun intento fiscale.

— L'on. Mancini è partito per Milano.

Stasera parte il comm. Malvano, direttore degli affari politici.

Si troveranno a Milano col ministro germanico von Hatzfeld.

CREMONA 22 — Ieri, in seguito allo sciopero dei contadini e per iniziativa del deputato Mari e del sindaco Fiorini si tenne un' adunanza di proprietari e fittabili di Pieve d' Olmi. Fu deliberato il miglioramento del patto colonico.

Notizie Estere

FRANCIA — Il governo francese ha aderito ufficialmente alla proposta della Germania per riunire a Costantinopoli una conferenza onde risolvere la questione d' Egitto.

Le trattative per la conferenza continuano attivissime fra l' Italia, la Francia, la Germania e l' Inghilterra.

SVIZZERA — Si ha da Lucerna 22: Le feste d' oggi in onore della ferrovia del Gottardo riuscirono splendide. Gli invitati italiani, tedeschi e svizzeri fecero l' annunziata gita alle montagne del Righi col mezzo della famosa ferrovia. Il tempo era splendido. La gita riuscì animatissima e divertente.

Il panorama dal Righi Kulm strappò a tutti un grido d' ammirazione.

Ritornata la comitiva a Lucerna, alle ore 5 ebbe luogo un solenne ricevimento all' *Hôtel Nazionale*, dietro invito del governo svizzero.

Terminato il ricevimento, si tenne all' *Hôtel Svizzero* un grande banchetto di 500 coperti.

GERMANIA — I giornali del mattino recano lunghi articoli sull' inaugurazione della ferrovia del Gottardo. Essi fanno voti perchè si stringano i legami di amicizia fra l' Italia e la Germania.

— Il principe di Bulgaria arriverà il 25 di questo mese da Pietroburgo.

— È probabile che l' imperatore Guglielmo, alla metà del luglio, vada a Gastein, dove si fermerà tre settimane per la cura dei bagni.

Si incontrerebbe collà coll' imperatore d' Austria.

Cronaca e fatti diversi

Sciopero con ammutinamento. — Ieri l' altro incominciavansi i lavori di sistemazione ai torrenti Idice, Savanella e Quaderna sulla destra del Reno, nella limitrofe provincia di Bologna.

Oltre 2500 operai accorrevano onde accudire ai lavori, ma con delle pretese esagerate, volendo imporre le mercedi e minacciando gli imprenditori dei lavori. Ieri gli operai aumentarono di numero, con pretese maggiori, e ammutinandosi vollero che i pochi operai già occupati smettessero dai lavori.

Da Argenta partivano un Delegato con otto Carabinieri, e giunti sul luogo, dopo aver tentato inutilmente le vie conciliative, dovettero accontentarsi di proteggere la vita degli imprenditori sequestrati in casa.

In seguito a pressanti telegrammi del Delegato e dell' on. Gattelli Sindaco di Argenta partivano sull' imbrunire di ieri da Ferrara due Compagnie del 1° Granatieri e altra truppa era richiesta dal nostro Prefetto al Prefetto di Bologna, temendosi maggiori disordini o conflitti.

Queste sono le prime notizie che ci è consentito di dare per i telegrammi pervenutici da Argenta ieri a sera. Nessuna notizia questa mattina che accenni al peggioramento o alla risoluzione di questa grave condizione di cose.

Consiglio Comunale. — Alle 1 1|2 pom. di ieri, intervenuti soltanto 18 Consiglieri e cioè i signori Boldrini, Borsatti, Bottoni C., Cavalieri A., Cavalieri E., Delliliers, Ferraresi, Casotti, Mayr S., Mazza, Navarra, Pareschi, Pasetti, Ravenna, Sani, Trotti, Novi, Galavotti, il R. Sindaco dichiarava deserta la seduta.

Il Consiglio è riconvocato per domani al tocco.

A Comacchio. — Notizie che riceviamo da Comacchio accennano ad una grave tensione negl'animi in seguito all'esito del processo dei *fuochisti* e a sentimenti ostili manifestati verso alcuni dei testimoni della difesa. Uno fra gli altri, il prof. Carli, venne, da persone che egli non volle declinare, insultato e minacciato. Ma non è vero, come ieri si vociferava a Ferrara, che si sia scesi a vie di fatto.

Noi speriamo cordialmente che passati questi primi giorni di naturale effervescenza tutto ritornerà nella primitiva calma, ed esortiamo i nostri amici d' ogni partito che abbiamo a Comacchio ad influire in questo senso sulla buona popolazione Comacchiese, e a far sì che nulla avvenga che possa suonare intemperanza, offesa all' ordine e al rispetto che è dovuto ai verdetti — quali si siano — della giustizia popolare.

È vero che — esempio grazie a Dio unico nella stampa periodica di tutti i partiti — il contegno del giornale della democrazia ferrarese durante e dopo il processo, nel suo linguaggio iroso, nei suoi apprezzamenti in perfetta contraddizione con quelli emessi qualche anno fa, parve fatto a bella posta per perpetuare le animosità e la discordia, ma è appunto a tale contegno, avente unicamente obbiettivi elettorali, che i comacchiesi devono rispondere colla noncuranza, e colla più perfetta e dignitosa tranquillità.

Dazio Consumo. — L' istanza degli Impiegati al Dazio Consumo, di cui ebbe a parlare la *Rivista* nel suo N. 40, non era diretta al Consiglio ma alla Giunta; questa, accogliendo l' osservazione della Commissione di vigilanza che, «essendo cessata la conduzione in economia del Dazio era pure cessata ogni disposizione relativa alla concessione di premi agli Impiegati quando il reddito del Dazio superasse le 950 mila lire,» mandava a comunicare agli interessati il relativo deliberato. Dunque è chiaro che la Giunta si è uniformata al parere della Commissione, e se non sottopose l' istanza al Consiglio si è perchè non era ad esso rivolta e perchè difficilmente il Consiglio avrebbe dato torto a Giunta e Commissione. Del resto, non è l' appaltore che dovrà in caso compensare tutti i suoi dipendenti alla stregua degli incassi? Con qual equità adottare un diverso trattamento fra gli Impiegati ceduti dal Comune e quelli assunti per propria volontà dalla Ditta Trezza? È saria regola d' amministrazione evitare, le quante volte si può, ogni causa di dualismo.

Asili Infantili di città. — Domenica 28 Maggio alle ore 11 ant. avrà luogo la festa annuale degli Asili infantili. Tutti i bambini degli Asili della Società raccolti insieme nella chiesa di S. Maria in Vado, vi ascolteranno la messa pregando pei loro benefattori; e dopo la messa, rientreranno nel vicino Asilo per farvi una breve e allegra refezione.

Il luogo sarà aperto a tutti quelli che vorranno visitarlo; e vi saranno esposti i lavori dei nostri piccoli operai, per essere venduti a loro profitto dalle Signore Ispettrici.

Processo «del Macerone» Udienza di ieri. — Questo processo minaccia di riuscire indicibilmente noioso e lungo. Quei benedetti testimoni sono pieni di paurose reticenze e occorre che il Presidente, il quale invero non abbonda molto di pazienza, cavi lor di bocca ad una ad una le parole colle tenaglie.

Gran parte degli interrogatori di ier mattina non riuscivano ad altro che a stabilire che la vittima e gli imputati Milandri, Buratti e Sirri furono nel giorno 27 marzo assieme in diverse osterie - per le quali appare essi avessero una speciale predilezione. - Così sono esaurite le testimonianze dei *Dominici*, del *Mallori*, dei *Briganti*, dei *Marani*, *Sampieri*, *Ermeti* e *Lunedei*.

È introdotto *Arienti* detto *Marion* intimo dell' ucciso Brunelli, e pare anche lui compagno nel partito socialista. Tenne compagnia all' amico fin verso alle 3 1|2, e lo lasciò che si dirigeva verso la Locanda del Genio assieme al Rinaldi. Accenna, ma molto cautamente, di sapere della questione avvenuta in quel dì stesso fra il Milandri ed il Brunelli ma poi non vorrebbe aver detto.

Pres. E dopo l' assassinio, v'è nato alcun sospetto, avete esternato nessun dubbio con qualche persona? Il teste si gratta il capo e dice non si ricorda.

Pres. Provatevi a ricordare.

Test. Eh! ricordare l' è fatica!

Pres. Ma voi l' avete già sopportata, e gli legge il primo interrogatorio, dove francamente designava i tre imputati come autori dell' assassinio.

Test. Non mi pare d' aver proprio detto così. Ma però!... eh!... Dopo molte perplessità dice di aver deposto per le confidenze del testimonio Gabbanini detto il *Moro*. Costui sorge protestando che è stato il *Marion* stesso che l' ha introdotto dal tenente dei Carabinieri. Nasce un vivo battibecco fra i due testi, e nessuno d' essi vorrebbe il merito e la responsabilità di queste prime confidenze.

Rinaldi Natale, padrone del *Marion*, conferma d' essere stato nella giornata in compagnia del Brunelli, e d' aver seco lui bevuto, ma dice che non lo conosceva e che fu per un puro uso - Cade in qualche contraddizione - Gabbanini il *Moro* lo smentisce ed altri testi confermano che costui ebbe loro a dirlo subito dopo il fatto.

Intanto il Rinaldi fra una cosa e l' altra vien fuori a dire che *Marion* andò a lui un giorno a chiedergli danaro per Gabbanini detto il *Moro*, con promessa che costui farebbe *una buona* testimonianza. Egli rifiutò e solo disse; se ha bisogno di lavoro gliene darò. Il Gabbanini nega recisamente. *Marion* chiamato a dar minuti ragguagli di questa offerta, ci si imbroglia alcun poco. Gabbanini dice impossibile che lui avesse ricorso al Rinaldi, quando questi saputo delle sue rivelazioni andava da per tutto a dire che Gabbanini era una spia, un vigliacco, che di quella famiglia bisognava abbruciare persino i bambini di 2 mesi!

Richiamato il Capitano Pezzia, conferma che Marion fu il primo a dar indizi sugli assassini alla famiglia del Brunelli, e che anzi per informarne ne accompagnò alla Caserma il padre.

Marion cade in altre contraddizioni onde dal Procuratore del Re vien fatto stendere verbale delle sue ultime dichiarazioni per preparargli forse tra poco una non *grata sorpresa*.

Lazzari Giocondo, Maresciallo dei RR. Carabinieri, andò a Cesena un anno dopo il misfatto. Recatosi con un carabiniere nell' osteria dell' Enrichetta a berne un fiasco, fra una chiacchiera e l' altra, domandò all' Enrichetta: è questo il *Bugatto* dove furono poco prima la sera, quegli arrestati pel fatto del Macerone? E l'Enrichetta: Sissignore, anzi siccome facevano questioni tra loro, io li mandai fuori. Il teste dice che dopo queste parole, l' Enrichetta quasi pentita andò subito di là in altra camera.

L' Enrichetta Gherardi s' alza e mellifluamente girando intorno al teste, vorrebbe fargli credere che non è vero che gli abbia mai parlato, e lui la guarda a bocca aperta, ma non si persuade punto.

Dominici, calzolaio; era la sera del 27 Marzo all'osteria del Milandri. Venuto il Sirri, gli domandò che ora era, e n'ebbe in risposta che erano le 7 1|2; ciò che presso a poco dice il teste Degli Angelo.

Farabegoli, doveva la mattina susseguente al 27 andar a lavorare dai Brunelli. Saputo dell'assassinio, tornò indietro e andò all' osteria del *Noci*, dove si parlava del fatto. Il Presidente insistendo riesce a fargli dire che il *Noci* lo sapeva già; ciò che il *Noci* contesta perchè assicura averlo saputo da lui.

La seduta è levata alle ore 4.

Vaccinazione carbonchiosa. — Domani alle ore 2 pom. nel locale delle martiri avrà luogo la prova definitiva della inoculazione carbonchiosa. L' esperimento è pubblico.

Tramvia. — La Società Lodigiana ha tanto insistito presso le nostre autorità cittadine per ottenere la concessione del Tramvia Pontelagoscuro-Codigoro, che è a sperarsi finalmente che la costruzione non si farà più oltre aspettare.

Intanto la detta Società per non perder tempo potrebbe sbrigarsi a fare la stipulazione col Comune e mandare il Piano di esecuzione al Governo per l' approvazione. Diciamo male?

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 22 Maggio 1882.

Rinnovo a nome del nostro Sodalizio e degli Operai della Fabbrica Chiozza-Turchi, le più vive grazie a tutte quelle persone generose, a quei benemeriti istituti che vollero contribuire a lenire le funeste conseguenze dell' incendio di Pontelagoscuro; e mi rallegro del vincolo di solidarietà e di fratellanza che lega le Associazioni Operaie il quale fu reso evidentemente manifesto nell'accennata triste contingenza.

Ed intanto colgo la opportunità di pregare la S. V. a volere sospendere la sottoscrizione iniziata all' uopo, risultando le somme già raccolte omai sufficenti a coprire i danni causati dall' incendio stesso.

Godo in tale circostanza di offrirle colla maggiore riconoscenza speciali sensi della più perfetta stima.

Il Presidente
LUIGI TURCHI
Il Segretario — G. GELODI.

Preg.mo Sig. Cavalieri Pacifico
Direttore della *Gazz. Ferrarese*
Città.

— Da parte nostra preghiamo quei pochi sottoscrittori che non hanno an-

cora versato l'importo delle loro offerte, a farlo al più presto, onde poter fare l'ultimo versamento delle somme raccolte.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Maggio conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Decreto Prefettizio per immediata occupazione di alcuni terreni nei Comuni di Portomaggiore e Argenta, occorribili per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Giordani Domenico relativamente a lavori di rialzo e rinfianco della coronella *Fienil-nuovo* a destra di Po.

— Avviso di formazione d'inventario della sostanza lasciata dal fu Alessandro Vita-Finzi.

— Il 7 Giugno presso la locale Prefettura avrà luogo incanto per l'appalto di ingrossamento di banca a rinforzo del tratto intermedio del froldo *Piacentina* a destra di Po - Base d'asta L. 9378.

Al Manicomio. — Dal Bollettino mensile del Manicomio provinciale, desumiamo il seguente movimento dei malati nello scorso aprile.

Esistenti al primo del mese 277 — entrati nel mese 20 — Totale 297.

Uscirono nel mese: guariti 21 e morti 2 — Totale 23.

Rimanevano al 30 aprile 274.

Ladronaia. — Dal diario della Questura. A Cologna furto di salsamentaria per L. 149 in danno Benini Ippolito.

— A Baura furto di tela canepa pel valore di L. 10 in danno Cirelli Luigia.

I Prestiti dei Comuni dopo che si ebbe l'accortezza di frazionarli in obbligazioni al portatore, sono il valore su cui si porta di preferenza l'attenzione dei capitalisti che non amano l'alea, ma la sicurezza dell'impiego.

Da qualche tempo vediamo talvolta presentarsi le Obbligazioni Comunali sotto una forma ancor più allettatrice — quella del mutuo ipotecario. — Un esempio lo si ha nella emissione delle Obbligazioni della città di Caltanissetta. Sono Obbligazioni tutte assicurate con ipoteca di pari grado; offrono, quindi vantaggi dal lato della sicurezza che maggiori non si potrebbero immaginare.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera molti e ben meritati applausi alla signorina Scolari di cui ricorreva la beneficiata e che nel difficile Rondò della *Cenerentola* come nel *Boccaccio* si addimostrò valente cantatrice.

Questa sera: - *Orfeo all' Inferno* - ore 8 1|2.

Teatro Bonacossi. — Questa sera rappresentazione dell' operetta *Ruy Blas* col nuovo ballo *Normaal* ore 8 1|2.

Circo Fassio. — Grande rappresentazione mimo equestre a ore 8 1|2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Marzola Cecilia fu Carlo di Formignana, d'anni 58, villica, coniugata — Mengoli Rosa di Luigi di Borgo S. Giorgio, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 1.

18 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Beltrami Teresa di Biagio di San Giorgio, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

20 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Dalloco Gaetano fu Pietro con Bolognesi Teresa di Giacomo — Scavroni Pietro fu Pellegrino con Zucchelli Carlotta fu Antonio — Vancini Luigi di Pacifico con Mantovani Adalgisa di Luigi — Padoa David Abramo fu Alessandro con Lattes Malchina fu Moisè Leon — Benini avv. Luigi fu dott. Marco con Guglielmini Climene di Camillo.

Bassini Camillo di Angelo con Gardellini Elvira di Giuseppe — Colla Romualdo fu Pietro con Dalbuono Irene fu Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ghelli Caterina fu Domenico di Ferrara, d'anni 67, domestica, coniugata — Sorghini Arcangelo fu Giuseppe di San Martino, d'anni 53, giornaliero, coniugato — Cremonini Luigi fu Angelo di Ferrara, d'anni 41, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Dalla Torre Costante, intagliatore, celibe, con Ravenna Alfonsina, maestra, nubile.

MORTI — Galli Carlotta fu Petronio di Ferrara, d'anni 73, possidente, vedova.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°. 0 C
Alt. med. mm. 756 04	» mass.ª 28°. 6 »
Al liv. del mare 758,03	» media 21°. 8 »
Umidità media: 62°, 8	Ven. do. W; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno; lampi a NE

24 Maggio — Temp. minima 17° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Maggio ore 11 min. 59 sec. 55

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara che la diffida per annullamento di mandato, pubblicata ieri su questa *Gazzetta* dal sig. Giuseppe M.ª Rizzoni, riguardava unicamente la cessata Accademia Filarmonica-Drammatica, della quale son note a tutti le disgraziate vicende.

23 Maggio 1882.

PIETRO FAVA.

OMAGGIO

In Copparo, uno dei più grandi Mandamenti del Regno Italiano, il beneficio della elementare istruzione sfruttavasi sotto l'incubo d'una reciproca sfiducia tra Insegnanti e Municipio; sfiducia ingenerata parte da insufficiente capacità didatica e parte da detestabile zelo con cui cessati Direttori, cacciando nel fango i poveri maestri, miravano farsi sgabello per salir sublime. A riparare un tanto danno occorreva un uomo che ad un profondo sapere accoppiasse una vasta pratica e maestria nello insegnamento.

Dopo un lungo avvicendarsi di biasimevoli questioni pubbliche e private, volle fortuna che venisse eletto a Direttore didattico il sig. Tesini Giuseppe ferrarese, il quale non fu minore a un tanto bisogno; e con una bontà senza pari, con modi i più dolci, garbatti e gentili seppe in breve cattivarsi l'animo degl' Insegnanti e delle Autorità e farsi per così dire l'oracolo di tutti. Ora che per opera di Lui si è rianimata l'istruzione, ed ha avuto il vero indirizzo pedagogico, altro non possiamo attenderci dalle scuole che frutti abbondanti, valenti ed ottimi cittadini, utili al paese ed alla Patria.

Voglia il cielo che un tanto bene duri lungamente serbando l'amato Tesini Giuseppe in prosperità, costanza, energia.

M. B.

GRATO ANIMO

Gioacchino Gigliotti, con affettuosa e dotta cura guarito da una grave *gastro-enterite-ulcerosa* per opera dell'egregio medico sig. dottor *Giovanni Azzi*, vuole segnalata al pubblico la valentia del distinto cultore della scienza d'Ipocrate, che dedica con tanto amore la sua operosità a vantaggio dell'umanità sofferente, e gli attesta l'imperitura riconoscenza per averlo salvato dalla pericolosa e grave malattia.

Alcuni amici.

2.° AVVISO

Chi avesse ritrovato l'onorevole Commissione d'ornato municipale, da tempo scomparsa, viene pregato di sollecitamente condurla di fronte al fabbricato prospicente la drogheria Munari, piazza dell'erbe via S. Romano N. 9, perchè esaminati gli art. 13, 14, 17, 23 e 26 del decrepito regolamento sul pubblico ornato (1869) rimedi al malconcesso ed al malfatto.

Nel caso poi tale commissione si fosse del tutto perduta - di ciò sarà dato continuo avvertimento sulla patria *Gazzetta* - colla quale si prende all'uopo speciale abbuonamento.

I cittadini nutrono speranza che l'on. Ingegnere capo comunale (art. 1° di detto regolamento) con premura intraprenderà la ricerca per evitare un rimprovero che potrebbe egli stesso avere da quelli, che lo elessero a tale posto: e bandire eziandio su di ciò quei rimarchi, che l'intelligente forestiero giustamente potesse fare visitando questa città.

La comune riconoscenza sarà il compenso che potrà ottenere il primo che presenterà gli onorevoli signori.

Ferrara 24 Maggio 1882.

X. Y.

Gelosia di mestiere

Un certo Alberto Buffa ottico, ditta che non conosco, esistendo solo quella del sig. Lorenzo B., si permette pubblicamente e con manifesti, di screditare chincaglieri e venditori ambulanti in genere, come egli stesso era ed è, perchè senza ditta.

Simili manifesti non sono degni di negozianti che si rispettano.

L'ambulante *Enrico Barbuglia*

Con negozio Ottica e Laboratorio d'Incisione Piazza Commercio N. 4 — Ferrara

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cairo 22. — Oggi o domani i consoli anglo-francese comunicheranno al kedive le istruzioni identiche. Corrono voci diverse circa l'accoglienza che si farà alle condizioni anglo-francesi. Dicesi che il kedive e i ministri si sono accordati di sottoporle alla Porta.

Parigi 22. — In seguito al voto della Camera, Say è dimissionario.

Londra 22. — I giornali annunziano che è Said e non il Sultano che domanda a Dufferin e Noailles il richiachiamo delle squadre, poichè l'ordine è ristabilito.

Gli ambasciatori comunicarono la domanda ai loro governi.

Londra 22. — Camera dei Comuni. Dilke dice che le nuove comunicazioni relativamente all'Egitto sono attualmente impossibili; continua ad avere opinione favorevole e ferma speranza di poter fare una espressa dichiarazione lunedì.

Cairo 22. — Arabi visitò il console di Francia per parlare officialmente delle condizioni che saranno stabilite.

Pietroburgo 22. — Corre voce che la incoronazione sarà definitivamente aggiornata al 1883 in seguito all'avvertimento di complotti ricevuto da diverse capitali straniere.

Cairo 22. — I due consoli non hanno presentato finora alcuna proposta ufficiale. Negoziasi in via ufficiosa per persuadere tutti i generali, compreso Arabi pascià, di lasciare volontariamente l'Egitto.

Monge, console di Francia, è incaricato di queste trattative, il cui scopo è di ottenere una soluzione senza l'intervento apparente delle due potenze. Monge offerse ai generali di mantenerli nel grado e collo stipendio attuali.

Arabi tenne un lungo colloquio con Sinkeivicz. Ignorasi però il risultato, ma credesi pacifico.

Gli ammiragli si sono posti agli ordini dei consoli.

Costantinopoli 23. — La Porta ha fatto rimostranze alla Grecia per l'invio di due navi ad Alessandria.

Londra 23. — Alla Camera dei comuni si è discusso tutta stanotte il bill per gli affitti arretrati d'Irlanda.

Il *Times* smentisce la notizia che Parnell si dimetterà.

Il *Daily News* ha dal Cairo che credesi che Arabi con alcuni altri consentirà a lasciare il ministero. Cherif ne formerebbe uno nuovo.

Costantinopoli 22. Corti è giunto ieri.

Mosca 23. — La *Gazzetta di Mosca* constata le conseguenze disastrose economiche e commerciali per l'espulsione degli israeliti.

Settanta case importanti di commercio presentarono su questo proposito una memoria al ministro delle finanze.

Cairo 23. — Il colloquio fra Arabi pascià e Sinkeivciz non ebbe nessun risultato. Arabi mostrossi favorevole ad una energica resistenza, dicendo di avere seco il paese. Sinkeivciz gli replicò che ingannavasi e che quasi tutta la Camera gli era contraria. Oggi si raduna il gabinetto.

Lugano 23. — Alle 7 ant. partenza da Lucerna dei treni internazionali cogli invitati delle tre nazioni.

Anche Acton partì da Goeschenen dopo i rinfreschi.

Lugano 23. — Vi fu un grande pranzo sotto un' immensa-tettoia.

Imperversava un temporale. Lo spettacolo era grandioso. Vennero fatti parecchi brindisi. L'accoglienza fu cordialissima. Entusiasmo grandissimo delle popolazioni delle località attraversate dalla ferrovia.

Milano 23. — Il principe Amedeo offrirà domattina una collazione alle principali autorità dei tre Stati.

Milano 23. — Alle 8 pom. è giunto il primo treno inaugurale del Gottardo col presidente della Confederazione, coi rappresentanti delle nazioni elvetica, germanica e italiana, Baccarini e Acton.

Furono ricevuti alla stazione da Mancini accompagnato da Malvano prefetto e dalla rappresentanza del municipio e di tutte le autorità. Nelle vicinanze della stazione c'era un' immensa folla plaudente.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si legge una proposta di Compans per aggregare i Comuni di Quincinato, Quassolo e Favagnasco al mandamento di Settimino Vittore ed una proposta di Fazio per dichiarare elettori amministrattivi tutti i politici.

Si riprende la discussione delle modificazioni alle leggi sul reclutamento.

Approvasi la modificazione all'art 96.

Anche l'art. 97 con lievi modificazioni è approvate.

L'art. 124 passa senza discussione: all'art. 125 prendono la parola Morana, Giovagnoli ed altri.

Il presidente comunica un telegramma di Varè che dà conto delle splendipe feste internazionali per l'innaugurazione del Gottardo. Annunzia pure che questa grande impresa è arra sicura di concordia e di stretti legami tra i popoli così ravvicinati.

Tornandosi a discutere sulla legge del reclutamento, l'articolo 125, che tratta della durata della ferma della diverse armi, dà luogo ad una viva discussione, dopo la quale è approvato.

Seguito a domani.

(Stabilimento Tip. Bresciani)